

57 anni di Roccanova da tempo è a capo di una squadra di operai forestali che lavora nella riserva del "Rubbio", nel Parco Nazionale del Pollino, tutelando la Biodiversità

Andrea Travascio, l'amico dei boschi

Con opere di ingegneria naturalistica di particolare fattura riesce a valorizzare le aree verdi della Basilicata. Il tutto ecosostenibile, servendosi del legno del luogo che lavora con la motosega e l'ascia e con una manualità che non ha eguali. A lavoro in varie parti della Penisola. Prossima destinazione forse l'isola di Montecristo

Mettigli una motosega in mano e lui sa cosa fare. Tagliaboschi? Nient'affatto. Lui i boschi non li taglia, ma li difende e li valorizza con opere di ingegneria naturalistica di particolare fattura. E'



Andrea Travascio, 57 anni di Roccanova, che di questa attività ne ha fatto una mission. Una scelta di vita, oltre che una ragione di lavoro cominciata nel 1998 quando venne assunto come lavoratore socialmente utile nel settore della forestazione, dove oggi è a tempo indeterminato ed a capo di una squadra di

operai del "Reparto Carabinieri Biodiversità" della Provincia di Potenza, ex Corpo Forestale. La sua sede di lavoro, la "Riserva naturale orientata Rubbio" nel territorio di Francavilla in Sinni, dove svolge lavori di tutela del territorio: attività di ripristino dei sentieri, recinzioni, guida ad esperti per lo studio della fauna (qui è presente il lupo, l'istrice e perfino il gatto selvatico), ma anche realizzazione di opere di abbellimento e contenimento dei luoghi. Di cemento neanche a parlarne. Il tutto ecosostenibile, servendosi del legno del luogo che lavora con la motosega e l'ascia e con una manualità che non ha eguali, alla quale unisce la voglia di conoscere e apprendere nuove tecniche. Aspetti che non sono sfuggiti ai suoi superiori che lo mandano in giro per la Penisola a frequentare corsi di perfezionamento. L'ultimo, di recente nella riserva naturale di "Metaledo di Camaldoli" nell'Aretino, dove ha partecipato ad un

corso di sicurezza e tecnica nei cantieri di ingegneria naturalistica. In questa località, dov'era già stato altre due volte, Travascio ha perfezionato una tecnica di costruzione e contenimento a secco che ha messo in pratica anche nel Parco del Pollino. In quella riserva del "Rubbio" dove per la prima volta in Basilicata è stata realizzata una briglia con tronchi di legno e pietre incastonate in modo tale da formare un manufatto



capace di arginare possibili smottamenti di terreno. In questa stessa zona di parti-



Andrea Travascio nella costruzione di una briglia a secco e sotto in altre realizzazioni di ingegneria naturalistica

colare valore botanico e di rara bellezza che si estende per oltre 200 ettari, Travascio ha anche realizzato particolari briglie per fermare le acque piovane e lavori di idraulica per incanalare le acque sorgive creando delle passerelle e piccole fontane che servono non solo da abbellimento ma anche da ristoro per i visitatori. Ma la sua attività nel segno green è andata oltre. Nel Napoletano ad esempio quando nell'ottobre del 2017 venne inviato per attuare lavori di bonifica delle zone percorse da un pauroso incendio che interessò una vasta zona del Vesuvio.

E per lui che a contatto col verde è sempre stato, anche

quello dei campi di calcio quando per oltre 10 anni ha ricoperto la carica di presidente della società calcistica "Polisportiva Roccanova" dove giocavano anche i figli Emilio, Giovanni e Vincenzo, mentre la figlia Mariateresa era impegnata sempre sui campi ma in qualità di arbitro anche della CAI, ora potrebbe esserci un'altra destinazione di lavoro anche se per un breve periodo ma sempre nel segno del green. L'isola di Montecristo dove Andrea Travascio potrebbe andare a tutelare la "riserva naturale biogenetica" dell'isola dell'arcipelago Toscano resa famosa dal romanzo di Alexandre Dumas, "Il Conte di Montecristo". **Andrea Lauria**